

L'INTERVISTA IL SEGRETARIO REGIONALE DEL PD, DARIO PARRINI, DA SEMPRE SOSTENITORE DELLE FUSIONI TRA COMUNI

## «Bisogna procedere spediti sulla strada dell'innovazione»

**NESSUNA** accelerazione, nessun timore per identità e conti dei comuni più piccoli. Il segretario regionale Dario Parrini spinge forte sul tema del riassetto istituzionale e respinge alcune preoccupazioni arrivate anche a Siena dai sindaci della provincia. «Questa per il Pd – afferma Parrini – è indubbiamente una priorità. A ogni livello, anche a quello locale, bisogna investire di più, organizzare meglio i servizi, dare più efficienza alle istituzioni e più risposte ai cittadini, contenere al massimo spesa corrente e pressione fiscale».

### Ma non c'è il rischio di scelte calate dall'alto?

«I nostri amministratori locali debbano avere il coraggio di pro-

cedere spediti su questa strada di innovazione per il bene comune, coinvolgendo i cittadini, in modo da renderli protagonisti di questa trasformazione».

### E con la perdita di identità come la mettiamo?

«È un timore ingiustificato, un problema che è giusto porsi ma per il quale esistono soluzioni. Ci sono meccanismi collaudati per conciliare lotta alla frammentazione istituzionale e salvaguardia delle identità locali, che non significa però particolarismo o localismo. Chi instaura questa equazione, e mi auguro che nessuno lo faccia, sbaglia. Sono sicuro che i primi a non commettere questo errore saranno i nostri sindaci, della cui lungimiranza ho

grande considerazione».

### Cosa accadrà sul fronte dei bilanci? Alcuni sindaci del senese sono preoccupati di dover partecipare a una sorta di salvataggio...

«È una preoccupazione che non capisco. Le eventuali fusioni non sono annessioni, o conquiste, ma processi politici portati avanti da attori istituzionali con pari dignità. L'esonazione quinquennale dal patto di stabilità, uno dei più corposi benefici della fusione, riguarda tutti i comuni che si sposano. Idem per i contributi. La fusione è un gioco a somma positiva per tutti quelli che decidono di giocare la partita. E poi da tempo il concetto di bilanci a posto è relativo. Vogliamo fare l'elenco dei comuni con avanzi consistenti e tanta liquidità in cassa eppure costretti a tenerla inerte a causa del patto di stabilità? Non conosco i dettagli, ma sono pronto a scommettere che ci sono casi importanti anche in provincia di Siena. Le fusioni fanno sparire questo problema».

### Un altro riassetto istituzionale, quello delle province, per ora provoca però più proteste che entusiasmi.

«Siamo nel mezzo di una transizione e le transizioni sono sempre complicate. Le province cesseranno formalmente di esistere dopo il referendum confermativo del 2016. Fino ad allora dovremo gestire le cose con grande collaborazione e spirito di squadra tra comuni e regione».

O.P.

